

«Ritorno in classe? Sia garantita la sicurezza»

Gilda sulle ipotesi di rientro della Azzolina: ci vogliono misure rigide

ASPETTI

■ Tutti in classe? Ancora no. Nonostante i colori siano cambiati di nuovo camper la scuola è ancora tutto molto complicato perché i governatori con le loro ordinanze hanno deciso ancora una volta di andare in ordine sparso rispetto alle regole stabilite dal Dpcm del 3 dicembre scorso. Peò non si ferma la battaglia sul rientro in presenza per tutti: la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina continua a pre-

mere per un ritorno in classe a dicembre (il 9 o il 14 dicembre) ma le Regioni chiedono di pensare ad una ripartenza dopo le vacanze di Natale. Su questo punto ha preso posizione anche la **Gilda** nazionale, il sindacato degli insegnanti attivo anche sul fronte locale. «Il tema della ripresa in presenza delle attività didattiche - spiega il coordinatore nazionale Rino Di Meglio - non può e non deve assumere un carattere ideologico e la decisione sulla riapertura degli istituti ad alunni e docenti deve basarsi su evidenze scientifiche certe. Un dato è sicuro: se le aule scolastiche sono diventate off-limits è perché i protocolli di sicurezza adottati non si sono dimostrati adeguati



La ministra dell'Istruzione Azzolina continua a premere per un ritorno in classe a dicembre (il 9 o il 14 dicembre)

all'emergenza in corso e, dunque, vanno rivisti». Inutile e dannoso, lo scaricabarile istituzionale: «Per tenere aperte le scuole in sicurezza, è indispensabile garantire tutti gli elementi necessari a che ciò avvenga, dalle misure organizzative per scaglionare i flussi degli studenti in ingresso e in uscita dagli edifici scolastici, agli interventi sanitari quali i test rapidi e un sistema celere di tracciamento dei contagi, passando per il potenziamento della rete di trasporto pubblico locale». «Noi siamo per la scuola in presenza - conclude **Gilda** - ma con protocolli di sicurezza che non facciano acqua da tutte le parti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

